Conto Corrente con la Posta

Sabato 24 Ottobre 1914

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE Anno XIX N. 253

LE INSERZIONI [illegible]

VARIAZIONI SULLA GUERRA

La tattica che rampolla dai dettami germanici

L'ultimo numero della massima Rivista germanica, la «Deutsche Rundschau», porta un articolo di Max von Schreibershofen, intitolato: «La nuova tattica francese» che è particolarmente interessante perchè scritta alla vigilia dello scoppio della guerra e che riassumiamo commentandolo, perchè ne merita il conto.

L'osservazione delle vicende storiche dell'arte militare ci mostra che la tattica presso ogni popolo risente principalmente due influssi: quello di carattere nazionale e quello della situazione politico-militare del tempo.

In Francia, durante il secolo scorso, aveva imperato la teoria del vantaggio della difensiva. Si fondava sopra una estimazione esagerata degli effetti delle armi da fuoco moderne usate in terreno ben conosciuto e preparato, e si prescriveva la controffensiva solo dopo avere inflitto perdite numeriche al nemico ed averne scosso il morale.

Fu la teoria che generò la «debacle», perchè non teneva in debito conto il valore morale dell'offensiva presso le masse, e specialmente presso le masse francesi.

Nei primi decenni dopo la guerra si persistè nell'errore, ma per necessità: deboli, *bisognava tenersi sulla difensiva* per chiudere bene la porta di casa. Man mano poi che le condizioni economiche della nazione rifiorirono e le ricche leve della nuova generazione sostituivano quelle vecchie, esigue per gli effetti della guerra e specialmente per il ristretto antico metodo di coscrizione, la tattica si trasformò. Anche la conclusione delle alleanze con la Russia e con l'Inghilterra contribuiva allo sviluppo di un libero spirito offensivo nelle forme di guerra. Ne era una conseguenza ed a sua volta ne diveniva un fomite nuovo. La forza genera la forza. Ultimamente con un rapidissimo crescendo si è giunto ai regolamenti tattici del 1913-1914, quali consacrano ufficialmente il riconoscimento da parte francese dei criteri offensivi quali unici datori di vittoria.

I nostri vicini non fanno volentieri le cose a metà. Questi regolamenti sono «Conduite des grandes unites» 28 ottobre 1913. «Règolament sur le service en campagne» 2 dicembre 1913; «Règolment de manoeuvre d'infanterie» 26 aprile 1914.

L'eccellenza dell'offensiva e la scelta dell'obbiettivo

Tali regolamenti spingono ad estendere il pensiero dell'attacco e dell'iniziativa anche all'uso dei più piccoli reparti: il plotone, la squadra, possiamo dire lo stesso individuo, e cadono nell'eccesso quando enunciano principi come questo: «la sola difensiva significa distruzione sicura e deve assolutamente scartarsi».

Ciò non è giusto e porta, se applicata alla lettera, alla errata scelta delle ritirate e anche dalle fughe piuttosto che della difensiva ogni qualvolta si sia in condizioni così inferiori da non poter tentare l'attacco.

I francesi sono tornati recentemente ai sani principi di guerra — quelli napoleonici, del resto — circa le determinazione dell'obbiettivo da seguire per vincere il nemico — cercarlo e batterlo. Niente obbiettivi territoriali, economici o storici o sentimentali, niente espugnazione di fortezze e simili ammennicoli di natura secondaria che le altre nazioni avevano relegato già nei ferravecchi e che anche nel campo navale godettero in Francia di forma lunga quanto immeritata. Sono le parole eterne di Nelson a Capo San Vincenzo le parole di tutti i grandi condottieri: «Never mind manoeuvres: go at them». Va loro addosso: niente manovre!

Abolizioni delle avanguardie e impiego della cavalleria

Non si fa la frittata senza rompere uova: così i francesi hanno coraggiosamente e assolutamente rinunziato alle truppe di avanguardia dell'esercito (da non confondersi con le truppe di copertura alla *frontiera*). Si trattava di una divisione, di un corpo d'armata al più, che doveva procedere, ad una giornata di marcia, l'esercito. Questo *saggiare il nemico*, questo studiarlo anche a costo di esporsi a perdite; aveva il peccato d'origine dei criteri difensivi, occuparsi troppo del nemico e non avocare a sè le modalità dello scontro. Meglio bruciare i propri vascelli: vada avanti la sola cavalleria, il nemico troverà subito dopo di lei il grosso delle truppe. Se ci batterà, sarà l'ultima carta. Pazienza. Sarà quel che sarà: ma avremo il vantaggio dell'attaccante, quello cioè d'aver già pervisto come mossa più probabile del nemico quello più sfavorevole a sè, e di aver provveduto ai ripari, non occupandosi altro preventivamente. — «La storia mostra che solo l'attenersi ostinatamente alla idea direttiva, la sola e la stessa rende il capo padrone della situazione e gli dà la vittoria». Ecco un criterio di Joffre che a non saperlo, si direbbe maturato più sulla riva destra che non sulla sinistra del Reno.

Per conseguenza le direttive sull'impiego della cavalleria presso i due *eserciti sono ormai sostanzialmente uguali*. In tempo di pace vi è una forte differenza: le divisioni di cavalleria in Germania non sono formate stabilmente ma i *singoli reggimenti rimangono nelle loro guarnigioni territoriali* (eccettuata la Divisione della Guardia). Solo all'atto della mobilitazione si formano 11 divisioni di cavalleria su 6 reggimenti che costituiscono la cavalleria d'esercito; gli altri 40 reggimenti circa formano la cavalleria divisionale e di corpo d'armata. In Francia invece (come in Italia) le divisioni di cavalleria sono tutte permanentemente costituite fin da tempo di pace; e sono 10 su 6 reggimenti ciascuna; gli altri reggimenti sono *assegnati ai corpi d'armata* uno per corpo d'armata, come in Italia. Ciò è ben poco per un paese di pianura come è la Francia e mostra quanta importanza la Francia ha dato alla cavalleria come arma da battaglia, oltre che da esplorazione.

L'autore non nasconde che, dovendo la cavalleria tedesca repartirsi fra le due frontiere, la sua inferiorità in quest'arma sullo scacchiere occidentale risulta sensibile.

Invece almeno fino alla battaglia della Marna, appare che la cavalleria tedesca si sia portata superbamente, dopo quasi non se ne è più avuta notizia. Distrutta? Andata in Polonia?

Avvolgimento o sfondamento?

Il più importante dei ritorni a Canossa dell'alto comando francese è stato il riconoscimento della bontà del principio tedesco dell'avvolgimento dell'ala o delle ali. I nostri vicini d'oltralpe avevano ripetuto a sazietà che le vittorie tedesche del '70 erano state dovute a quel principio solo per effetto della passività dell'assenza di manovra dell'esercito sconfitto; ma che la teoria era cattiva: che invece la verità del vecchio principio napoleonico dello sfondamento del centro con un nucleo compatto e profondo, non era affatto tramontata.

L'ostinazione francese, nella letteratura moderna, a magnificare tale principio era giunta a tal punto che quasi pareva lo consigliassero ai loro nemici qualcosa come il disinteresse dei cabalisti che vendono il terno infallibile ai loro clienti invece che giocarlo per sè. Ed ecco che la Francia nelle ultime «Prescrizioni per la condotta delle grandi unità in guerra» si ricrede, capisce che con la portata delle armi moderne il nucleo penetrante è facilmente esposto al fuoco incrociato dei due *lati* che hanno ripiegato. «La direzione dell'attacco principale contro una ala del nemico è in generale la preferibile». I *francesi hanno avuto bisogno* da Liau-yang (accerchiamento e contro-accerchiamento dell'ala destra russa) e di Mukden (idem dell'ala sinistra) per accorgersene.

Il feticismo dell'inseguimento

Il critico tedesco trova anche troppo dottrinata l'enunciazione francese della necessità di inseguire il nemico vinto per ottenere solo con questo mezzo la vittoria. Egli ritiene che la lunga durata delle battaglie moderne rende così stanchi i vincitori già senza riserve fresche, perchè queste servirono in generale ad avvolgere le ali, che lo inseguimento risulta o flacco o inesistente; ciò *non pertanto si hanno* sempre le vittorie, e le sconfitte, le guerre vinte e quelle perdute.

Dalla uguaglianza o quasi dei principi tattici, fra i due eserciti risulterà secondo il nostro critico una maggiore frequenza delle battaglie d'incontro. Al contrario tale fatto non si è verificato per effetto dell'imprevista complicazione belga: le battaglie d'incontro furono anzi, più comuni nel 1870 dove nel primo periodo della guerra il primo scontro preparato fu solo quello di *Gravelotte-St Privat*.

Se i francesi hanno fatto tesoro degli insegnamenti della guerra del 1901 1905 hanno tenuto ben conto anche *degli insegnamenti negativi*; cioè non hanno seguito il principio della lunghezza e sottigliezza dei fronti al punto a cui fu esteso in Manciuria. A Gravellotte, la battaglia classica del 1870, la densità per chilometri di fronte era di 13.000 uomini (tedeschi 185.000 su km. 14; francesi 113 000 su 11 km.)

A Liaoyang, invece, su 40 km. si stendevano 130.000 russi e quasi altrettanti giapponesi. Allo Shaho, su 60 km, i russi erano 200 000 ed i giapponesi 170.000; a Mukden 200.000 russi su 80 km. e 2800 giapponesi al chilometro.

Pregi: massima utilizzazione del fuoco, portando il maggiore numero di fucili in linea e sostituendo con la rapidità del tiro la minore quantità di tiratori, perdite umane minori.

Svantaggi: facilità di rottura delle linee, difficoltà di comando e di unità d'azione.

Gli svantaggi sono così forti che i francesi, le formazioni dei quali erano finora sottilissime, si sono ricreduti ultimamente, stabilendo che la fronte del corpo d'armata all'entrata in contatto tattico non sia superiore a 8 km. (nè mai inferiore a 4).

E così ci si avvicina anche su questo punto alla teoria germanica, di cui si ha un indizio nei ricordi delle ultime manovre imperiali alla frontiera francese: durante le quali la tirannia dello spazio, cioè la breve estensione del confine obbligava strettamente a calcolare con la massima esattezza il limite d'ampiezza della formazione; ebbene, ad ogni corpo di armata furono *assegnati 7 e mezzo chilometri* di fronte.

Uso delle riserve e spazi di combattimento

Circa l'uso delle riserve, ambedue i regolamenti sono alquanto... riservati lasciando molta libertà ai comandanti nei singoli casi. La regola tedesca è di averne per piccole unità, non per grandi perchè non è più facile allora potere impiegarle a tempo e luogo. Quella francese è di ammettere in linea di massima di riserva di corpo d'armata.

«La forza della riserva d'armata deve essere limitata quanto più è possibile».

Altra nuova disposizione francese di *paternità tedesca secondo* l'A. è l'assegnazione degli «spazi di combattimento». Dicemmo sopra della densità umana, e di fuoco sul fronte: ma tale *densità non è costante secondo la natura* del terreno e l'obbiettivo da raggiungere, ogni capo destina ai suoi sott'ordini, a parità di forza numerica, ampiezze di fronte differenti; e la nozione della ampiezza assegnatali è, per un comandante di reparto criterio sufficiente per indicargli se il suo compito è risolutivo oppure secondario o difensivo.

Nei regolamenti antichi non era fatta menzione della preventiva assegnazione degli spazi di combattimento.

Mansione del Capo di Stato Maggiore

Nel 70, e anche dopo, il capo di Stato Maggiore di un reparto in Francia, non era che il trasmettitore di ordini del Comandante del reparto stesso.

Oggi il regolamento dice: «Il Capo di Stato Maggiore ha il dovere di esternare, dietro richiesta, il suo parere in completa sincerità e libertà, ma deve astenersi dall'esternare un'ulteriore opinione quando il Capo ha preso la sua decisione definitiva».

E anche su questo punto, il regolamento francese e tedesco si danno la mano.

Notizie dal Friuli

La politica monetaria di guerra

La «Nuova Antologia» pubblica uno studio sulla politica monetaria di guerra dell'Italia in relazione a quella dei vari Stati d'Europa, per quanto riguarda il movimento degli sconti, dei conti correnti e della circolazione fra il luglio ed il settembre di quest'anno.

In tutti i paesi, belligeranti e neutri, si ebbero gli stessi fenomeni: affluenza alle banche, restrizione di credito e di moneta, spettò al Tesoro ed agli Istituti di emissione di fronteggiarli.

Tenendo conto del solo portafoglio commerciale, per sconti al paese ed all'economia nazionale — senza le operazioni *a favore del Tesoro* — si hanno i seguenti dati:

La Banca di Germania ha quasi quadruplicato il suo portafoglio commerciale portandolo da circa un miliardo a più di 3,700 milioni di franchi. In maggiori emissioni autorizzate di biglietti in Germania superano 5 miliardi; più di 3 miliardi furono già emessi.

La Banca d'Inghilterra ha più che triplicato il suo portafoglio commerciale, portandolo da circa 700 milioni a 2800 milioni di franchi. Essa non eccedette i limiti legali della circolazione, ma accrebbe di 2 miliardi i conti correnti a vista, con chèque incrociato, portandolo da 1.050 milioni fino a 3,375 milioni. Alla sua volta il Governo inglese ha emessi più di 700 milioni di franchi di biglietti di Stato da una e da mezza sterlina.

La Banca di Francia ha quasi triplicato il portafoglio commerciale, portandolo da 1 530 milioni a 4 479 milioni; ha accresciuta la circolazione di biglietti di oltre 3 miliardi e cioè da 5.911 milioni a 9,299 milioni.

La Banca di Russia ha, anch'essa quasi triplicato gli sconti ed i prestiti da 1.050 a 2 360 milioni di franchi: la emissione di biglietti è accresciuta da 4 400 milioni di franchi a 6.800 milioni.

La Banca di Austria-Ungheria ha sospesa la pubblicazione della sua situazione. Essa venne autorizzata ad una emissione illimitata di biglietti anche da una e da due corone (lire 1.06)

Gli Stati Uniti d'America, a quanto si assicura, approvarono un'apposita legge allargando di 6 miliardi i limiti della circolazione.

La Banca Nazionale Svizzera ha anch'essa quasi triplicati gli sconti portando il portafoglio da 93 milioni a 277 milioni.

In Italia gli Istituti di emissione — Banca d'Italia, Banco di Napoli e Banco di Sicilia — aumentarono complessivamente *le operazioni di sconto e di anticipazioni* di 605 milioni, portandole da 756 a lire 1361 milioni cosicchè non giunsero a raddoppiarle.

La loro circolazione fra commercio e tesoro crebbe 588 milioni; sono pure in continuo aumento i debiti a vista ed i depositi fruttiferi presso gli Istituti di emissione. In due mesi crebbero per circa 250 milioni di lire. La «Nuova Antologia» esamina quindi il rapporto fra il maggiore aiuto di circa 800 milioni di sconto ed anticipazioni dato dagli Istituti di emissione ed il probabile ritiro di fondi da parte dei depositanti e correntisti alle Banche.

Sussidi a Comuni

Sono stati concessi sussidi per la esecuzione di opere pubbliche ai seguenti comuni:

Lire *6000* al *Comune di Nimis* per la strada Vallemontana Monteprato.

Lire 20800 al Comune di Torreano per la strada ed il ponte di Reant *Masarolis*.

Lire 1375 al Comune di Tramonti di Sotto per una passerella pedonale sul torrente Silisia.

Lire 7000 al Comune di Raveo per la costruzione della strada di accesso alla stazione di Villa Santina.

Le produzioni totali del frumento

Il frumento costituisce una delle più *importanti coltivazioni*; la sua produzione si calcola infatti, in tutto il mondo, a 876 milioni di quintali così ripartiti:

Europa	Q.li	467.000.000
Americhe	»	270 000 000
Asia	»	102 000.000
Oceania	»	22.000.000
Africa	»	17.000,000

L'Europa ha quindi una produzione che supererà la metà della totale. Nei diversi stati è divisa nel modo seguente:

Russia	Q.li	151.600.000
Francia	»	88.800.000
Italia	»	49 880.000
Austria Ungheria	»	43 200.000
Germania	»	37.830.000
Spagna	»	30.000.000
Romania	»	19.800 000
Inghilterra	»	16 000.000
Bulgaria	»	11.100.000
Serbia	»	4 000.000
Belgio	»	3.900 000
Turchia E	»	2 000.000
Grecia	»	2.600.000
Svezia e Norvegia	»	1.600 000
Olanda	»	1.500 000
Portogallo	»	1.500.000
Svizzera	»	900.000
Danimarca	»	800.000

Come si vede il terzo posto fra le Nazioni Europee è occupato dall'Italia con una produzione di circa un terzo e una metà rispettivamente in meno di quella della Russia e della Francia.

Nelle diverse regioni Italiane, se si *fa eccezione della Sicilia, la maggiore* produzione si ha in quelle settentrionali. Il Veneto viene terzo dopo l'Emilia e la Sicilia e subito prima della Lombardia. E precisamente:

	Superficie ettari	Produzione Q.li
Emilia	483.600	7.375 000
Sicilia	699.400	6 022 000
Veneto	310.700	4 608 000
Lombardia	281.100	4.374 000
Piemonte	314.100	4 020 000
Toscana	370 900	3 646 000
Puglie	364.300	3.454 000
Abruzzi e Molise	361.300	3.161 000
Marche	279 600	2.718.000
Campania	322 600	2.069 000
Sardegna	220 300	1.830 000
Umbria	200.100	1.633 000
Lazio	181.900	1.516 000
Calabria	181.100	1.177.000
Basilicata	158 800	1 325 000
Liguria	23.900	222.000

Il Friuli occupa il penultimo posto tra le provincie venete nelle quali la superficie e la produzione sono così ripartite:

	Superficie ettari	Produz. Q.li
Padova	59.380	944.000
Verona	63.700	934.000
Rovigo	44.340	900.000
Vicenza	46.020	659.400
Venezia	40 080	401.000
Treviso	40.080	401.000
Udine	26.240	338 900
Belluno	1.460	17.000

A loro volta nella Provincia di Udine la superficie e la produzione nei diversi distretti sono così suddivise:

	Superficie ettari	Produz. Q.li
Udine	4.897	57,670
Cividale	3.877	50,578
Palmanova	3.099	41.625
Pordenone	2,626	37,192
S. Vito al Tagl.	2.447	36,039
Latisana	2,354	34,052
Codroipo	2,429	28.935
S. Daniele	1.704	19 560
Sacile	1,143	14,494
Spilimbergo	441	5 344
Tarcento	324	4,449
S. Pietro	272	3.705
Gemona	184	2 509
Maniago	224	2,572
Tolmezzo	19	176
Ampezzo	1	9
Moggio	—	

Come si vede le produzioni notevoli si raggiungono nelle zone del basso e medio Friuli, le basse in tutta la zona montuosa. *t. c.*

Il progetto di nuova legge daziaria

Nello scorso mese di marzo, come già abbiamo detto, per iniziativa del sindaco di Torino, ebbe luogo un convegno di direttori del dazio delle maggiori città italiane per lo studio da apportare nella prossima revisione della legge e del regolamento sui dazi interni di consumo. In parecchie sedute furono ampiamente esaminate e discusse le principali disposizioni della legge e del regolamento e le numerose *osservazioni* e proposte presentate personalmente dagli intervenuti o trasmesse dagli aderenti.

Una speciale Commissione, composta del dott. comm. Rossi, capo divisione alla Direzione generale delle gabelle, rappresentante del Ministero delle Finanze; del cav. Amorini direttore del dazio di Bologna; dell'avv. Berardi, direttore del dazio di Torino, e dell'avv. Pizzagalli, segretario capo del reparto finanze e dazio di Milano, ebbe poi l'incarico di preparare il testo definitivo del disegno di legge, secondo le decisioni di massima di quel convegno.

Essa tenne parecchie sedute a Milano, nelle quali si discussero ancora proposte ulteriormente pervenute da altri direttori del dazio. La compilazione del disegno di legge e della particolareggiata relazione illustrativa venne compiuta dall'avv. Beradi del Comune di Milano, coadiuvato dal suo capo ufficio avv. Galleasi.

In questi giorni, ultimati i lavori il *disegno* e la *relazione sono stati* trasmessi al Ministero delle finanze.

Il commercio dell'Austria con l'estero

Secondo le statistiche del Ministero del Commercio sul commercio estero nel territorio doganale austro-ungarico eccettuato *il commercio dei metalli* nobili, l'importazione nell'agosto 1914 è ammontata a milioni di corone 94,7 e la esportazione a 30.4 con una diminuzione di milioni 184. 6 per la esportazione in confronto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nei primi otto mesi del corrente anno l'importazione è ammontata a milioni di corone 22.50.7 e l'esportazione a 1600 3 con un aumento 34 6 per l'esportazione e una diminuzione di 149.7 per l'esportazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per conseguenza il passivo del bilancio commerciale nei primi otto mesi del corrente anno ammonta a milioni di corone 650 1 contro *un passivo di 465 8 dello stesso periodo* dell'anno precedente.

da Verzegnis

FESTEGGIAMENTI

Questo comune si appresta ad indire domenica 25 andante i festeggiamenti di cui segue il programma che coronano l'attività di anni di lavoro e dell'amministrazione comunale, e dei frazionisti di Chiaicis e di un veterano della scuola.

La *festa* che causa il tempo piovoso non fu possibile tenere il 18 andante, certamente per domenica promette di riuscire interessante. Ecco il programma:

Ore 10. — Riunione sul piazzale Avons dei soci delle Cooperative e delle Mutue operaie di Cavazzo e di Tolmezzo.

Pre 10.30 — Formazione in Chiaulis del corteo inaugurale della strada Chiaulis Intissans e Chiaicis.

Ore 11 — Inaugurazione del locale sede della latteria di Chiaicis. Consegna della medaglia d'argento del Ministero della P. I, al *maestro Fior* Giovanni.

Ore 12 — Banchetto.

Ore 14 — Consegna della strada Comunale che da Chiaicis deve mettere al margine inferiore del bosco Luincis al Consorzio delle Cooperative.

Tiro a segno — Corsa nei sacchi — Ballo popolare — Farà servizio la Banda Cittadina di Tolmezzo

da Codroipo

Consiglio Comunale

Venerdì 30 corrente alle ore 14 si riunirà in seduta ordinaria autunnale il nostro Consiglio Comunale per deliberare sugli oggetti seguenti:

1. Ratifica delle deliberazione di Giunta, 21 e 9 e 19 e 9 1914 circa
2. di somme dal fondo di riserva, da Dimissione del signor A. Pradolini Carimembro della Congregazione di 3.tà ed eventuale sostituzione.

storni *Dimissioni dei consiglieri comunali* sigg. cav. Ugo Luzzatto, dottor Ugo Zanelli e Roberto Lotti.

4. Nomina della Commissione elettorale per il biennio 1915-1916.
5. Nomina della Commissione per la tassa Famiglia e cani.
6. Nomina della commissione per la tassa esercizio e rivendita.
7. Nomina dei revisori del conto per l'anno 1914.
8. Nomina di un assessore supplente in sostituzione del signor Toso Giuseppe.
9. Nomina di un rappresentante per frazione facente parte dell'amministrazione del Patronato Scolastico.
10. Approvazione di alcune disposizioni da aggiungersi al regolamento sugli Impiegati in caso di richiamo sotto le armi.
11. Approvazione del *progetto* di riatto della strada da Biauzzo al Tagliamento e modo di far fronte alla spesa.
12. Approvazione del progetto di riatto della strada delle Moraule in Codroipo e modo di far fronte alla spesa.
13. Comunicazioni intorno alla situazione creata dal rimpatrio degli emigranti e provvedimenti relativi.
14. Approvazione lista eleggibili a Conciliatori.

da Spilimbergo

PER DAR LAVORO AI DISOCCUPATI

Presenti 13 consiglieri *oggi*, alle 14 seguì l'annunciata seduta del consiglio comunale *presieduta* dal sindaco Colesan.

Assistevano alla seduta circa 150 operai del capoluogo e frazioni, ed un altro centinaio aveva trovato posto nei corridoi adiacenti la sala consigliare e nello scalone d'ingresso.

Appena aperta la seduta il sindaco diede lettura del memoriale presentato ieri dalla commissione degli operai e della Sezione e socialista.

Il memoriale — disse il sindaco — fu accolto favorevolmente dalla Giunta *la quale* è più che disposta ad accogliere tutte le domande in esso fatte.

Sarà nominata una commissione per la sorveglianza onde il calmiere sui *generi di prima necessità venga scrupolosamente* osservato; si provvide alla nomina di altra commissione per stabilire quali operai dovranno essere subito impiegati, e stabilire inoltre le paghe e le ore di lavoro. Di questa commissione, come dell'altra, faranno parte anche i rappresentanti della classe operaia.

Dopo raccomandazioni del consigliere Carminati, pure accettate dalla Giunta il Consiglio, abbandonando la famosa strada Giordano Bruno-Scuole, approvò il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio delibera di approvare il fabbisogno dell'ing. Pievatolo importante una spesa di L. 30000. Somma *da chiedersi alla Cassa Depositi Prestiti* coll'interesse del 2 per cento rimborsabili in 35 annualità. Di chiedere l'autorizzazione di eseguire i lavori previsti in economia sotto la sorveglianza dell'ing. municipale e sotto la responsabilità dei membri della Giunta.

Autorizza la Giunta a provveder per intanto i fondi magari con un prestito provvisorio.

Quindi il Sindaco soggiunse che la Giunta prende impegno di far incominciare i lavori lunedì prossimo occupando per intanto gli operai più bisognosi, compilando in proposito apposito elenco d'accordo con la commissione nominata dagli operai stessi.

Il consiglio poscia deliberò la costruzione di un locale in piazza Cavour per il servizio di pesa pubblica, cessi ed edicola. La spesa per detto lavoro importa oltre 3000 lire.

Approvò infine il concorso per la compilazione di un nuovo progetto per la strada Spilimbergo-Sequals.

da S. Maria la Longa

L'arresto dell' ufficiale postale

Dai carabinieri di Palmanova è stato ieri arrestato dietro mandato di cattura della Procura del Re, l' ufficiale postale di qui Bolzicco Giulio, d'anni 40, imputato di peculato e falso in atto pubblico.

L' inchiesta amministrativa avrebbe accertato un ammanco d' un migliaio di lire.

da Faedis

Consiglio Comunale

Domenica 25 ottobre 1914 alla ore 2 pomeridiane si riunirà il nostro consiglio comunale dovendosi trattare i seguente ordine del giorno:

1. Aumento stasiamento partite di giro articolo 77 del bilancio 1914.
2. Rinnovazione del quarto dei membri della Congregazione di Carità.
3. Rinuncia del signor Galvani Eliodoro da membro della Congregazione di Carità.
4. Nomina di un membro della Congregazione di Carità in sostituzione del signor Rossigh Giuseppe.
5. Nomina della commissione elettorale comunale biennio 1915 - 1916.
6. Nomina della commissione per la tassa famiglia.
7. Istanza Flebus e compagni per l'inghiaiamento della strada Prà di Roie.
8. Istanza frazionisti di Raschiacco per la istituzione di una scuola mista.
9. Istanza Galvani per derivazione di un piccolo corso d'acqua.
10. Modificazione progetto acquedotto Faedis-Ronchis.
11. Bilancio preventivo 1915.
12. Nomina dei revisori dei conti.
13. Provvedimenti contro il segretario comunale.

Come siamo letti e giudicati

Il lettore che ha fretta — Il politicante — Chi legge tutto — I cultori del fattaccio — I critici spietati.

Spesse volte — nello scrivere un articolo — mi è passato per la mente il pensiero tormentoso che coloro i quali *ci leggono sono*, nella maggioranza, incontentabili e che quindi le critiche più severe non mi sarebbero risparmiate.

Per questo — quando ho potuto — mi sono astenuto dal compiere scrupolosamente il mio dovere nella speranza che per un tal ragione non mi sarebbe stato fatto carico di apparire svogliato.

Oggi però credo giunto il momento della vendetta e, una volta tanto, mi permetto di analizzare i lettori dei giornali che con un soldo acquistano il diritto di dirne di tutti i colori, compreso ogni *tanto, un poco* di quel bene che non crediamo di demeritare.

Il giornale adunque è ormai un elemento di prima necessità, quasi starei per dire un qualche cosa che si potrebbe rassomigliare al pane, poichè di questo, come di quello, si cibano tutti. Ecco perchè in certe ore del giorno ogni cittadino — e le ore variano a seconda dell'occupazione — prende il foglio in mano e comincia a *scorrerlo*.

Il lettore che ha fretta guarda i titoli e a seconda di questi stringe le labbra, *arriccia il naso*, o pronuncia une esclamativo Se un titolo lo soddisfa, legge divorando e prosegue, o per essere più preciso, corre via fino all'ultima pagina, per concludere con la frase solita:

— Non c'è più nulla su questi giornali!

Il politicante poi, è logico, si pasce solo dell'argomento suo preferito, e approva o disapprova col capo, se il *giornale* che ha sottomano rispecchia o no le sue vedute. Se le rispecchia non è contento, però, che in parte, perchè mentre legge, osserva che non può andare che così, e quando ha finito si trova nella stessa condizione d'animo di quel tale, che per non aver fastidi, non discute mai con l'avversario. Se invece il politicante legge il foglio contrario, s'inquieta, lo sgualcisce e lo getta via per concludere:

— Ma si può essere più settari di così?!

Il maggior numero dei lettori però si *trovano concordi* nel preferire la narrazione del fattaccio — l'avvenimento sensazionale — dove sono enumerate e descritte le coltellate, le revolverate e magari solo le bastonate! Tuttavia, se il fattaccio non reca lo studio dell'ambiente dove si è svolto, e le ipotesi che si fanno al riguardo del movente di quello, la narrazione perde una buona parte del suo valore.

Il quale assurge alla importanza massima quando c'è di mezzo l'amore. Oh, se capita questo, si interessano anche le donnicciuole, le quali tralasciano qualunque occupazione per leggere od ascoltare il resoconto! E dopo che hanno letto, o inteso leggere, si danno alla pazza gioia del commento.

Esse almeno non sono feroci nella critica, e tutt'al più conchiudono in questo modo:

— A *me piace sopratutto il.... tal* giornale perchè non ha dimenticato alcun particolare!

×

Le persone intellettuali, al contrario leggono le critiche d'arte, le novelle e gli articoli che sanno di filosofia. Per esse tutta *la varia messe* di notizie è una parte ingombrante e quasi inutile, che degnano di uno sguardo compassionevole, come si usa verso quel nostro simile che l'ha detta grossa, e non merita di esser smentito.

Tuttavia c'è anche il lettore, che avendo molto tempo da perder, legge tutta dalla prima all'ultima riga, e che finisce per immagazzinare nel cervello tanta roba da non saperne proprio che *fare*; e questo è *il critico più feroce*, perchè ripete sempre:

— I giornali oggi sono tutti troppo pesanti!

In generale i lettori si passiono dei quotidiani con grande avidità, ma non amano far mostra dell'interessamento che prendono alla notizia. Per convincere di questo interessamento però basta prender posto in un vagone sia pur esso di terza classe, dove quasi tutti amano ingolfarsi nella lettura e lo fanno con tanta attenzione da dimenticare quanto li circonda.

In campagna poi il giornale è atteso con ansia e letto con una specie di deferenza, quella stessa che sentiamo verso l'amico gradito che viene e divide con noi gli ozi della villeggiatura nonchè le noie della solitudine. E la prima cosa che ci chiediamo l'un l'altro, dopo esserci interessati della salute nostra e dei conoscenti, è sempre la stessa:

— Novità?

— *Non so ancor nulla*. Non ho letto i giornali.

— Non hai letto i giornali?!

Con questo *appunto* che ci eleviamo è dimostrata l'importanza della voce del mondo, di cui essi sono l'eco, e ciò è sufficiente a smussare — constatiamolo con piacere — tutte le punte avvelenate che recano frecce della critica.

×

I giornali e i loro compilatori presi comunque più di mira sono quelli di provincia. Chi li redige se non fosse armato di molta rassegnazione e di una discreta dose di filosofia, finirebbe presto al manicomio o sarebbe costretto a suicidarsi almeno... due volte alla settimana.

Nei giornali di provincia il pubblico è troppo di frequente a contatto col redattore, il che importa, per conseguenza, una critica diversa ad ogni incontro.

Gli amici che militano sotto la stessa *bandiera rilevano che il loro organo* è fiacco nella polemica, e ognuno ci porge un coltello affilato ad adoperare, al posto della penna, e ognuno ha un argomento speciale da metterci sott'occhio per essere discusso; e molti uno *stock* di aggettivi qualificativi da sciorinare per infiorare il desiderato articolo.

Ogni tanto capita anche qualche persona, che ci saluta quel giorno per *la prima volta e* che è scesa *magari*, da un paesello vicino — dove puta caso è a lite col sindaco — la quale cava dalle tasche un articolo già bello e ammanito, ce lo legge e ci prega di pubblicarlo.

— I fatti sono gravi — diciamo noi — ma... capirà...

— Non c'è pericolo di nulla. Non abbia timore di querela. Sono qua io.

— Vuò dire allora che l'articolo lo *firma lei?*

A questo punto, l'amico del paese, già tutto invaso di tanto ardore, si fa nero e se *fugge mormorando*:

— Ma voi avete troppa paura... e allora che cosa ci stanno a fare i giornali?

Così la intendono quegli che amano la guerra per far combattere gli altri e così la pensano anche molti di coloro che riscontrano la fiacchezza nel *giornale. Si chiamano critici, è vero*; ma noi li mettiamo nel novero di coloro che vogliono cavare la castagna dal fuoco, con la *famosa* zampa di quel gatto che è morto abbruciato.

In ogni modo una cosa alla quale non pensiamo sempre, e che pur ci deve confrontare, si è che non tutte le critiche non ci vengono spiattellate in faccia.

Per mio conto ne ho intesa una, in treno, che *non ho mai* dimenticata.

Una signora anziana, brutta e nervosa, dopo aver letto un articolo dove era narrato il *viaggio* di un *prete, spretato* per l'occasione, con la sua amante; i particolari dell'idillio e il resto, disse al marito:

— Ma si debbono raccontare certe cose? Si vede proprio che chi ha scritto non sapeva che cosa dire ed è un vero imbecille.

Ricordo che mi feci mostrare il corpo del delitto e constatai che l'imbecille ero io... proprio io!

G. Benvenuti

LA MEDIA DEI CAMBI

Roma, 23 — I ministeri del tesoro e dell'agricoltura comunicano la media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate dal decreto ministeriale *10 - 9 - 1914 accertata il 23* ottobre:

Parigi: danaro 102.47, lettera 103 22 — Londra: danaro 25.74, lettera 25.88 — Berlino: danaro 118.15, lettera 119 e 35 — Vienna: danaro 94.50, lettera 95.50 — N w York: danaro 5.22, lettera 5.25 — Buenos Ayres: danaro 2 08, lettera 2.10 — Svizzera: danaro 101.29, lettera 102.12.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del codice di commercio dal 24 al 27 ottobre 1914: franchi 102 84 — sterline 25.81 — marchi 118 75 — *corone* 85.20 — dollari 5 25 — pesos carta 2.09.

Teatro Sociale - Novo Cine

Questa sera si rappresenta il nuovo *dramma sensazionale in* 3 atti e prologo.

GIUSTIZIA RIPARATRICE

Farà seguito una scena comicissima.

Ad ogni rappresentazione prenderà parte il ciclista mondiale *Adolfo Dafils* con i suoi esercizi di bicicletta completamente smontata, sopra una ruota sola, senza manubrio e senza forcella. Le rappresentazioni incominciano alle ore 18.

Prezzi soliti.

Cronaca Cittadina

A proposito della Maniago - Udine

L'onorevole Ugo Ancona, ha fatto pubblicare dal giornale suo amico due telegrammi inviatigli dai ministri Ciuffelli e Rubini, secondo i quali potrebbe apparire ch'egli solo abbia ottenuto, finalmente, la costruzione della Maiano-Udine.

Il giornale amico dell'onorevole Ancona — noi alludiamo alla *Patria del Friuli* — commentando i telegrammi che il prefato onorevole gli faceva pubblicare, aggiungeva che in «*così* breve tempo ecc. ecc.!».

Un colpo di bacchetta magica!

Ora, a noi, nel solo interesse della verità, preme di rimettere le cose a posto.

L'onorevole Girardini, accaduti i fatti di Buia, aveva ricevuto dispacci analoghi a quelli dell'onorevole Ancona, precisamente sulla *Majano-Udine*, ma aveva rinunciato a pubblicarli.

Eccoli ora:

ROMA, 17 ottobre.

Duolmi sentire quanto avvenuto in un momento di non giustificato sconforto. Già da una settimana fu decisa in massima la costruzione interessante codeste popolazioni, ma poichè il provvedimento deve naturalmente investire altri diversi analoghi, in altre provincie, le modalità relative non sono ancora completamente definite: ma, *ripeto*, la questione di massima è pienamente concordata.

Saluti cordiali.

Rubini.

ROMA, 20 ottobre.

In relazione alle *premure rivoltemi* perchè tenuto conto delle speciali condizioni della classe operaia della provincia di Udine, sia provveduto alla costruzione della ferrovia Maiano-Udine, assicuro che sono in corso col ministro del tesoro le necessarie trattative per nuovi fondi. Confido sollecita soluzione.

Ciuffelli.

Ed ora, un pò' di storia.

L'onorevole *Girardini*, veduto che si voleva costruire la Sacile-Pinzano, *propose la congiunzione* con Udine e ottenne dall'allora ministro dei L. L. P. P. onorevole Sacchi, la formazione del progetto di massima, che congiungeva Udine con un tronco raccordantesi a Maiano.

Poco tempo dopo si costituiva un *comitato per la costruzione di una* tramvia Pagnacco, Colloredo, Buia, presieduto dal conte Colombatti.

Questo comitato si recò a Roma, ove venne presentato al ministro dagli onorevoli Luzzatto ed Ancona.

La domanda di concessione per la costruzione del tram, avrebbe intralciata la pratica per la Majano Udine, e quindi tra il Sindaco di Udine Comm. Pecile, l'onor. Girardini, e dall'altra parte gli onorevoli Luzzatto e Ancona, si concordò un termine di alcuni mesi per ottenere prima la ferrovia.

L'onorevole *Girardini ottenne in* proseguo la *formazione* del progetto esecutivo e la promessa della costruzione in occasione di quella della Sacile-Pinzano, sì che quando, or sono pochi mesi, veniva conferita alla ditta Gregoretti di Verona la costruzione della *Sacile-Pinzano, l'onor. Girardini* reclamò l'adempimento della promessa.

Sopravvenuto il fenomeno del grande e improvviso rimpatrio degli emigranti *tutta la Deputazione friulana, mediante* le note pratiche, insistè presso il Governo, affine di ottenere anche la costruzione delle due linee.

L'onor. Girardini si recò, poi, espressamente a Roma, ed ebbe formale promessa che casualmente comunicò all'onorevole Ancona.

Avvenuti i fatti di Buia, l'onor. Girardini telegrafò al Governo ed ebbe le risposte che pubblichiamo ora. Le ebbe anche l'onor. Ancona; è vero. E le pubblicò prima di noi.

Ci sembra però strano lo zelo del giornale suo amico, che pretende attribuirgli la soluzione di una pratica lunga e *laboriosa, mentre invece* sia che l'onor. Ancona, l'onor. R. Luzzatto si erano occupati delle tranvie Pagnacco-Colloredo-Buia.

Croce Rossa

Primo elenco delle nuove sottoscrizione a soci perpetui: Capsone avv. Urbano, Udine N. 1 azione — Nadig Gaspare, Udine 1 azione.

A soci temporanei: Beretta-Dal Torso co. Cecilia, Udine 1 azione — Brasuglia-Measso Angelina, Udine 1 azione — Burghart-Camavitto Olga, Udine 1 — Camavitto Ugo, Udine 1 — Carulli Lazzari Teresa, Udine 1 — De Concina-Dal Torso co. Cecilia, Udine 1 — De Hierschel co. Antonietta, Precenicco 1 — *Drouin-Seppenhoffer Angelina*, Gorizia 1 — Fabris Anna, Zompicchia 1 — Fantoni Pietro, Udine 1 — Freschi-Sparavieri co. Eleonora, Cordovado 1 — Gambarotto dott. Antonio, Udine 1 — Magrini Geny di dott. Arturo, Luint 1 — Malignani cav. Arturo, Udine 1 — Marcotti Capsoni Giulia, Udine 1 — Measso avv. cav. Antonio, Udine 1 — Migliorini Attilio, Udine 1 — Milani Arturo, Udine 2 — Rizzani-*Fantoni* Anna, Udine 1 — *Schiff-Costa-Righini* co Emma, Udine 1 — Squarzolini Angelica, S. Guarzo 1 — Tremonti cav. uff. Angelo, Udine 1 — Volpi-Ghirardini dott. Gino 2.

Camera di commercio

Viaggio d'esperimento Venezia-New-York

Come è già stato reso noto da recenti comunicazioni ministeriali, la Società Veneziana di Navigazione a Vapore, con il concorso del Governo, effettuerà con il piroscafo «Manin» una partenza di prova, il 15 novembre p. v., da Venezia per New-York, toccando Ancona e Bari.

L' Ufficio del Traffico, nel segnalare l'iniziativa presa dalla Società Veneziana, confida che gli esportatori diano, possibilmente, la preferenza «Manin», cercando di aumentare l'importanza delle loro caricazioni su questo piroscafo, affinchè la prova, che si sta per intraprendere, possa avere seguito e costituire l'inizio di una linea regolare italiana di navigazione la quale gioverebbe grandemente allo sviluppo del traffico nazionale dell'Adriatico con il Nord America.

Banda militare

Programma musicale da svolgersi domenica 25 corr. in *Piazza V. E* dalle ore 16.30 alle 18:

1. Marcia militare	Commento
2. Sinfonia «Erinni Poema»	Massenet
3. Atto IV «Gioconda»	Ponchielli
4. Duetto atto 1 «Bohème»	Puccini
5. Polka «I soggiogati»	Marenco

„La complicità di Dio nel macello europeo„

Su questo tema il dott. L. Sala parlerà domani sera, alle ore 6, nella cappella evangelica di via Mercato Vecchio N. 45

Ingresso libero.

Comitato di soccorso pro emigranti e disoccupati

La benemerita Cassa di Risparmio di Udine ha elargito a favore del Comitato di Soccorso Prò Emigranti e disoccupati la somma di L. 2000. Le somme fin qui raccolte ammontano a L.7400.

Ricreatorio „Carlo Facci"

Ecco l'orario programma fissato per domenica 25 corr. dalle 14 alle 17.

Dalle 14 alle 15 Esercitazioni ginnastiche in palestra.

Dalle 15 alle 15 1[2 Prima lezione di tiro al bersaglio.

Dalle 15 1[2 alle 17 Giuochi vari in cortile.

NB Restano aperte ancora le iscrizioni pel corr. banno scolastico.

Tiro al poligono di Godia

Si avverte che nei giorni di mercoledì 28, *Giovedì 29* e sabato *31* della ventura settimana, avranno luogo nel Poligono di Godia le solite lezioni di tiro con le mitragliatrici, da parte del 2. Reggimento Fanteria.

La Londero è morta

Stamane all'ospedale cessava di vivere quella disgraziata Ines Londero che aveva ingoiato tempo fa a scopo suicida alcune pastiglie di sublimato *corrosivo*.

La poveretta venne interrogata dal pretore del I mandamento avv. Valenzano in merito all'accusa mossa con la denuncia sporta innanzi al delegato d.r Mansi, dal padre contro il suo ex fidanzato Emo Rughi.

Essa prima smentì le affermazioni di suo padre poi si chiuse in un incrollabile mutismo che si presta alle più varie supposizioni

Si getta sotto il treno

Certo Rossi G. B. d'anni 80 di Pasian Schiavonesco un povero vecchio che campava la sua vita cercando *l'elemosina, cercò ieri di por fine* alla sua povera esistenza gettandosi sotto una macchina in manovra alla stazione.

Il poveretto cadde obliquemente ed ebbe una gamba troncata.

Subito soccorso fu trasportato all'ospedale di Udine dove venne accolto.

Stamane cessava di vivere.

Onoranze funebri

Alla *Congregazione* di Carità in morte di Giovanna Fabris Cecotti; Sgobino Antonio 1; di Duodo G. B: Luigia Rob.ni Scala e *Famiglia* 5; di Ida Pravisani Caneva: Fam. del fu Giacomo Pravisani 5, Fam. Girolamo Danotti 2, *Famiglia Migliavacca* 1, Famiglia Stefanutti-Gritti 2; di Specchierla Marcella: L. Bandiani 1; di di Luigi Cossetti di Tolmezzo: Agosti Leonardo 1; di Amos Trebbi: Famiglia Migliavacca 1; di Bianchi Alessandro Oreste: Famiglia Larocca 2, Scoccimaro Cesare 2; di Anna Spangaro Tomadini; cav. Leonardo Rizzani 2, di Lucia Romano Novelli di Villaorba: Alfonso Pravisani 2, Masarutto *Calvi* e *Del Mestre 1; di Celestino* Scarabelli: Fiabani Lavinia 2; di Giuseppe Visentini: Antonio Pilosio 1; di Anna Del Mestre: Masarutto Calvi Del Mestre 1; di Eugenio Ferrari: Vittorio Stefanutti Gritti 2; di Olga Ligugnana: Mirka e Dirce Stefanutti 2.

Alla Casa di Ricovero in morte di Italia Zilli ved Picotti (Lungis-Carnia): Spett. Ditta F.lli Tosolini 2; di Antonio Cumaro: Agostino Modonutti 1; del *Nob. G.* Battista *Duodo*: Antonio Correnti fu Luigi di Fauglio, Palmanova 15.

Alla *Cucina Popolare in morte della* Signora Lucia Romano Novelli: Umberto Romanelli 2; di Anna Del Mestre: Umberto Romanelli 1.

Il telefono del Paese porta il N. 2.11

APPENDICE DEL «PAESE» 61

ALESSANDRO DUMAS

Vent'anni dopo

seguito dei TRE MOSCHETTIERI

ciò vivamente, facendo segno ai suoi due compagni di stare indietro e disse al servo:

— Acquisto questi cavalli. Il servo si volse sorpreso e nulla rispose. — Perchè non rispondi? — Perchè non sono da vendere. — Allora li prendo, soggiunse d'Artagnan.

E pose la mano sopra quello che era alla sua portata. Nello stesso momento comparvero i suoi compagni e fecero altrettanto.

— Ma, signori, gridò lo staffiere, essi hanno *appena fatto* una corsa di sei leghe, e non è neppur mezz'ora che furon loro tolte le selle. — Mezz'ora di riposo basta, disse d'Artagnan e devono essere in lena più che mai.

Il palafreniere chiamò aiuto. Una specie d'intendente usci appunto nel momento in cui d'Artagnan ed i suoi compagni mettevano la sella sulla schiena dei cavalli. L' intendente volle alzare la voce.

— Caro amico, disse d'Artagnan, se proferite una parola vi abbrucio le cervella.

E gli mostrò la canna d'una pistola che si ripose sotto il braccio per terminare la sua bisogna.

— Ma, signore, sapete che questi cavalli appartengono al signor Montbazon? — Tanto meglio! rispose d'Artagnan; devono essere buoni. — Ma, ripigliò l'intendente retrocedendo e tentando di guadagnare la porta, vi prevengo che vado a chiamare la mia gente. — Ed *io la mia, soggiunse* d'Artagnan io sono luogotenente dei moschettieri del re, ho dieci guardie che mi seguono, e, *io udite il galoppare?* Noi la vedremo!

Nessun rumore si udiva, ma l'intendente era sopraffatto da paura.

— Avete finito, Porthos? — Ho finito. — E voi, Mouston? — Io pure. — A cavallo, e partiamo.

I tre si slanciarono sui loro cavalli.

— A me! urlò l'intendente mentre il palafreniere correva verso il caseggiato. — Guardate di non uccidere i vostri cavalli! gridò d'Artagnan ridendo. — Fuoco! rispose l' intendente.

Una luce simile a quella d'un fulmine illuminò la strada; i tre cavalieri intesero a fischiare le palle, che si perdettero.

— *Tirano come staffieri*, disse Porthos. Si tirava meglio ai tempi di Richelieu. Vi ricordate Mouston la strada di Amiens. — Ah! *signore*, mi duole ancora la natica. — Siete certo, d'Artagnan, che siamo sulle loro piste? chiese Porthos. — Perdio!.. Non avete dunque inteso? — E che? — Che questi cavalli appartengono al signor di Montbazon. Il signor di Montbazon è il marito di madama di Montbazon. E madama di Montbazon è l'amante del signor di Beaufort. — Ah, comprendo! disse Porthos; ella aveva *disposto dei cambi*. E noi corriamo dietro al duca coi cavalli cambiati. — Caro Porthos, siete veramente d'una preclara *intelligenza, disse* d'Artagnan colla sua aria metà di buona voglia e metà per forza. — Ma, disse Porthos son fatto così! — *Avanti, avanti!* gridò d'Artagnan colla sua stridula voce, e fra cinque minuti rideremo.

E si slanciarono di nuovo. I cavalli, furiosi di dolore e di emulazione volavano sulla cupa via, in mezzo alla quale incominciavano a vedere una massa più compatta e più oscura che il resto dell'orizzonte.

XXVIII. — **L' Incontro**

Corsero ancora per altri dieci minuti. Ad un tratto si staccarono dalla massa due punti neri, si avanzano, s' ingrossavano e presero la forma di due cavalli.

— Oh, oh! disse d'Artagnan, vengono a noi. — Tanto peggio per loro, disse Porthos. — *Chi va là!* gridò una voce rauca.

I nostri tre cavalieri non si arrestarono, nè risposero; soltanto s' intese il rumore delle spade che uscivano dal fodero e il fracasso dei cani delle pistole che armavano i due fantasmi neri.

— Briglia ai denti! gridò d'Artagnan.

Porthos comprese: e d'Artagnan ed egli cavarono ciascuno colla mano sinistra una pistola dalle loro fonde e le armarono essi pure.

— Chi va là? gridarono una seconda *volta. Non un passo di più o* siete morti! — Indietro, gridò d'Artagnan, o siete voi che siete morti!

Due colpi di pistola risposero a quella minaccia, ma i due assalitori si avanzarono con una tale rapidità che *quasi nello stesso punto furono* loro addosso. Scoppiò un terzo colpo tirato sì dappresso da d'Artagnan, che il nemico cadde. *Porthos invece* urtò il suo con tale violenza che, sebbene la sua spada fosse stata deviata, coll'urto lo fece rotolare tre passi lontano.

— Termina, Mousqueton, termina, disse Porthos. E si slanciò avanti a fianco del suo amico, che già aveva ripresa la corsa. — Ebbene? disse Porthos. — Gli fracassai il capo, rispose d'Artagnan; e voi? — Lo rovesciai soltanto; ma udite... S' intese un colpo di carabina: era Mousqueton che, passando, eseguiva l'ordine del suo padrone. — Da *bravo!* gridò d'Artagnan; abbiamo il sopravvento! — Ah! ah! disse Porthos, ecco altri giuocatori.

Infatti, apparivano due altri cavalieri, staccati dal gruppo principale, e si avanzavano rapidamente per intercettare di nuovo la strada. Questa volta d'Artagnan non attese neppure che gli si rivolgesse la parola, e gridò per primo:

— Largo! largo! — Che volete? disse una voce. — Il duca! urlarono ad un punto Porthos e d'Artagnan.

Rispose uno scoppio di *riso* che

(continua)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. 16.49, A. — 18.55 O.
Cormons 8.13 A. — 12.55 — 15.45, — 20.19. A.
Venezia 4.26 O., 6.55 D., 8.20 A., 13.10, O. 15.50 A., 17.35 A., 20.11 D.
San Giorgio Portogruaro Venezia: A. 8, A. 10.26, M. 13.59, M. 17.31
S. Giorgio Trieste: 8 A., O. 10.26, O. 13.50 O. 17.31.
Cividale (feriali) 5.20, 8.7, 13.30, 17.45,
San Daniele (Porta Gemona) 9.,5 11.40, 15.15, 18.30.

Arrivi a Udine da

Pontebba A. 7.52, A. 12.49, A. 17, D 19.47.
Cormons O. 7.33, A. 12.50, A. 15.25, A. 21.51,
Venezia D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20' A. 14.41, D. 20.11, D. 23.7, A. 2.40.
Venezia Portogruaro San Giorgio: A. 9 33, M. 12.56, M. 17.30, A. 22.2
S. Giorgio Nogaro A. 9.33, O. 12.56 O. 17.30, O. 22.2.
Cividale A. 6.50, O. 9.28 O. 17.5, O. 19.30.
San Daniele (Porta Gemona) 7.50 12. 45 15.12. 19.35.